



REPORTER DI CLASSE *Secondo campionato di giornalismo*

ROVIGO



NON SOLO LIBRI

Scuola 'fuori testo' per ragazzi ok

A scuola di accoglienza... per un 'dare-avere' di considerazione e solidarietà

EDITORIALE

**Giornalisti in erba:
partecipare per
rendere possibili i fatti**

QUANDO abbiamo saputo del concorso indetto da "Il Resto del Carlino" noi ragazzi ci siamo chiesti che argomento affrontare nella nostra pagina di quotidiano. Mentre ci venivano in mente tante idee ci siamo resi conto che solo il fatto di partecipare a questo campionato sarebbe stato un buon tema, quindi abbiamo deciso di parlare in modi diversi, nei vari articoli, della "partecipazione". Per esempio, una partita di calcio, un impegno in parrocchia, un gruppo scout, un'associazione di volontariato, preparare insieme un articolo per un concorso: tutte queste cose sembrano molto diverse, ma in realtà sono unite dalla stessa idea di impegnarsi a "fare" qualcosa, senza dover a tutti i costi primeggiare o vincere, e senza sentirsi obbligati. Partecipando insieme abbiamo espresso le nostre idee, abbiamo ascoltato le opinioni degli altri e insieme abbiamo cercato di migliorarle; all'inizio il lavoro è risultato un po' caotico, ma poi sempre più ordinato e coinvolgente, al punto che una volta finite le "riunioni" ci sentivamo contenti di ciò che avevamo fatto, anche se non era molto: la cosa importante era l'essere stati insieme e aver fatto qualcosa. Solo per il fatto di aver iniziato a fare una cosa in gruppo, in questo caso scrivere un articolo, ci siamo accorti che il lavoro, pur essendo impegnativo, collaborando insieme è risultato più facile, e che se non avessimo partecipato non avremmo di certo potuto sapere dove saremmo potuti arrivare o cosa avremmo potuto fare. Vogliamo dunque, in questa pagina, chiarire quello che pensiamo sulla partecipazione, e dimostrare come sia possibile realizzare una vera partecipazione a partire dalle nostre piccole realtà di paese riportandone esempi concreti e attuali.

Cl. IIA

LA NOSTRA è una scuola accogliente. Noi alunni di terza ce ne siamo resi conto parlando con i ragazzi di altre scuole, confrontando le attività che vi si svolgono. In questi anni durante i quali stiamo frequentando questa scuola, sono stati organizzati molti eventi di accoglienza rivolti agli ospiti del Ceod 'Ancora Delfino' di Canda da noi invitati all'inizio di ogni anno scolastico, per ammirare il loro spettacolo il cui testo viene scritto dai ragazzi di terza dell'anno precedente. Anche la recita di Natale: da qualche anno è frutto della collaborazione delle nostre due classi terze e delle prime classi della scuola primaria. Accogliere i bambini più piccoli è per noi motivo di gioia e di crescita. Un altro aspetto molto importante, che caratterizza le nostre classi, è la presenza di ragazzi stranieri; sempre più evidente nella scuola e nel paese, ci aiuta a socializzare con persone di altre nazionalità e di altra



cultura. Questo è uno stimolo quotidiano ad accogliere chi è diverso da noi, ma anche molto simile.

La vita scolastica della 'P. Mazzucchi' è coinvolta anche dal progetto 'Rete Pace'. Nato dall'iniziativa degli studenti dall'Istituto F.

Besta di Treviso, circa diciassette anni fa, è oggi sviluppato a livello nazionale con molte iniziative. Noi vi partecipiamo da tre anni con una drammatizzazione che viene presentata al Palasport 'Taliaccio' di Mestre alla fine dell'inverno. La nostra scuola, per il pro-

getto 'Rete Pace' è capofila della provincia di Rovigo. Per noi aver partecipato lo scorso anno è stata un'esperienza positiva che ci ha aiutato a capire come l'accoglienza sia una capacità dell'anima che aiuta a vivere in pace. Nella nostra scuola, ogni anno, sono graditi ospiti, invitati ad incontri a tema, i sindaci dei paesi di provenienza degli alunni, insieme a diversi assessori regionali e provinciali a vari esperti ed anche a qualche campione sportivo.

L'accoglienza di persone e tematiche che vanno oltre la stretta programmazione, ci rendiamo conto che è importante per la nostra formazione personale ed è da noi molto apprezzata. E' proprio da questa 'scuola fuori dai libri' che spesso troviamo risposte alle nostre curiosità oltre che stimoli a cercare di sviluppare i nostri interessi, attenzione per la legalità e... voglia di provarci!

Cl. 3^a A

Nella foto uno spettacolo dei ragazzi del Ceod

Accogliere è condividere: alcuni spunti per discutere e riflettere

QUELLO dell'accoglienza è un tema difficile perché mette noi ragazzi di fronte alla diversità che ci fa un po' paura: non è semplice accettare la persona diversa, che non la pensa come te e magari, ha anche il colore della pelle diverso. D'altra parte, pensiamo anche che l'accoglienza sia l'unico modo di creare un rapporto veramente umano, perché solo così la persona è veramente persona e non qualcos'altro.

Ma accogliere significa anche condividere, cioè dare senza pretende-

re niente in cambio, non soltanto beni materiali come il cibo ma anche, per esempio, rendere gli altri partecipi delle cose che noi sappiamo, della nostra cultura; solo così l'intelligenza dell'uomo è veramente tale: quando accoglie e condivide il proprio sapere. Noi ragazzi ce ne rendiamo conto ogni giorno di più, come quando si tratta di aiutare un compagno in difficoltà o più piccolo: è bello sentirsi nello stesso tempo importanti per le cose che si sanno e per avere aiutato una persona che non riusciva a portare a termine un compito. I

nostri insegnanti spesso insistono sulla necessità di sentirsi partecipi di un'unica comunità e ci invitano spesso al senso di responsabilità personale perché le azioni compiute da un singolo all'interno di un gruppo, ci ripetono, hanno spesso conseguenze non solo sull'autore del fatto (bello o brutto che sia) ma sull'intera comunità.

Accogliere, dunque, significa anche condividere le gioie e i dolori degli altri, significa imparare la 'compassione'. Abbiamo capito che questo termine viene spesso

usato male (commiserare qualcuno che sta male) significa invece 'soportare insieme', condividere un peso forse troppo pesante per una persona sola.

Con questa riflessione speriamo di aver dato argomenti per approfondire un tema che noi sentiamo presente nella realtà di ogni giorno, a casa, con gli amici, a scuola, nei gruppi che frequentiamo. Siamo consapevoli che altri ragazzi si pongono questi problemi e sarebbe bello riuscire a parlare insieme di questi argomenti.

2^aB

Ecco la squadra 'P.Mazzucchi Friends' della scuola media di Castelguglielmo

CIAO A TUTTI, siamo i ragazzi della 3^aB, facciamo parte della squadra 'Pio Mazzucchi Friends' della scuola media ad indirizzo musicale di Castelguglielmo. Siamo molto contenti di poter esprimerci partecipando al campionato di giornalismo che ci è stato presentato dalla professoressa Bonfante. Lei, iscrivendoci, ci ha fatto venire una grande voglia di confrontarci con altre scuole della provincia e vedere che risultato possiamo ot-

tenere. La nostra scuola, pur non essendo molto grande, possiede un bell'atrio ampio dove si svolgono spesso feste e soprattutto i nostri concerti. Da quattro anni infatti, nella nostra scuola si studiano anche chitarra, clarinetto, pianoforte e flauto traverso. Abbiamo anche una buona aula d'informatica con computer muniti di cuffie e webcam in rete con la postazione gestita dai docenti. Detto questo... Arrivederci!!!

Cl. 3^aB